

Finanza. Al Politecnico le selezioni Evc

Torino capitale del venture capital per due giorni

Guido Maurino
TORINO

Su 28 milioni che ogni anno i fondi di venture capital investono in Italia per far crescere le nuove imprese, oltre la metà passano per il Piemonte.

Non è quindi un caso se Torino è stata scelta per ospitare le selezioni italiane dell'European venture contest (Evc) in vista della finale di Barcellona. La manifestazione si terrà il 18 e il 19 ottobre nella nuova sede dell'incubatore del Politecnico I3P in corso Castelfidardo. Per due giorni le migliori giovani aziende del settore tecnologico italiano si confronteranno con una giuria di investitori internazionali.

Guido Cognoli, a.d. di Lct Infotelematics (software per navigazione, fatturato di 4 milioni), l'anno scorso aveva partecipato all'evento superando le selezioni italiane: «Noi, come gli altri, eravamo arrivati all'European venture contest con una presentazione di 45 slides; già dopo il primo giorno avevamo imparato a ridurre tutto a cinque minuti, senza alcun supporto e in inglese» perché quello che conta non sono solo le idee, ma anche «la comunicazione del business plan». Alle selezioni dell'edizione 2007 si sono presentate un centinaio di società da cui la giuria selezionerà i 18 progetti migliori per la due giorni del 18 e 19 ottobre. Fra le candidature, il 40% riguardava imprese piemontesi. «Qui c'è molto dinamismo», sottolinea Claudio Giuliano, direttore finanziario della fondazione Torino wireless che promuove l'evento. Proprio la fondazione ha avuto un ruolo trainante nel far arrivare sul mercato le idee di molti studenti del Politecnico e delle università. Il lavoro, cominciato nel 2000, ha portato alla nascita nel 2004 di Piemontech che ha una

capacità d'investimento di 500-600 mila euro l'anno.

Insieme a Ersel è stato poi creato il fondo mobiliare chiuso, Innogest capital che investe 5-6 milioni l'anno. Ma il ruolo di Torino wireless è stato determinante anche nel coagulare l'interesse dei privati: è nato così il Club degli investitori (700-800 mila euro l'anno). Al di fuori della fondazione nel frattempo sono stati creati Pegaso Investimenti della Fondazione Crt (5-6 milioni l'anno) e Strategie Italia, società di Sviluppo Italia (5-6 milioni l'anno).

In totale questi operatori sono quindi in grado di mettere a disposizione delle piccole società che vogliono crescere 15-20 milioni l'anno su un totale italiano che non supera i 30 milioni.

IL CASO

Seac02 torna e si ricandida al premio

Per l'azienda specializzata nella realtà virtuale Seac02 l'edizione 2007 dell'European venture contest sarà quella della rivincita.

Esclusa l'anno scorso, quest'anno entrerà direttamente nella rosa delle 18 imprese ammesse alla tappa italiana per essersi imposta, insieme a Neptun, nel concorso Start up dell'anno. «L'anno scorso ci mancava un business plan completo - spiega l'a.d. Andrea Carignano - quest'anno invece sappiamo che cosa vogliamo fare: cerchiamo un fondo internazionale per crescere all'estero».

